

CONTRO
LA CRISI

di Simone Russo

L'Udc lancia il quoziente Parma anche a Reggio, il Pd sbarrà la strada al progetto, lo boccia e se la prende con il Governo.

Ieri Mario Poli ha illustrato la mozione di iniziativa popolare che prevedeva l'introduzione di una riforma sulle fasce Isee similare al modello lanciato dal consiglio comunale parmigiano: una revisione delle fasce Isee con maggiori agevolazioni per le famiglie numerose con più figli e genitori a carico (vedi l'approfondimento sotto, ndr). La mozione di iniziativa popolare ha ottenuto cinque voti favorevoli: Luca Damian (Udc) Pdl (Cataliotti, Eboli e Terenziani) Reggio a Cinque Stelle (Olivieri). Il Pd ha affondato anche una mozione dello stesso Olivieri, pur accogliendone, in teoria, un paio di aspetti.

Le posizioni

A sostenere l'iniziativa oltre a Mario Poli, consigliere provinciale dell'Udc e grande promotore dell'iniziativa, anche Luca Damian, giovane consigliere comunale dell'Unione di centro. «L'Italia è uno dei paesi col più basso tasso di natalità nel mondo, abbiamo toccato da vari anni. Un paese come la Francia ha invertito in termini positivi l'andamento della natalità familiare con

Bocciata anche una iniziativa dei "grillini". La sinistra lamenta un taglio di fondi statali di 400mila euro

Il Pd affonda il "Quoziente Parma"

Agevolazioni alle famiglie numerose, mozione popolare dell'Udc va ko

politiche familiari volte a sostenere la famiglia sulla base del numero dei figli».

E il Pd? Nonostante l'approvazione in linea teorica per una politica a favore della famiglia, in pratica il Partito Democratico ha bocciato il provvedimento proposto dall'Udc. «Per effetto

dei tagli del Governo - affermano dal gruppo consiliare - al Fondo nazionale per la famiglia, al capoluogo emiliano verranno a mancare risorse per 400 mila euro. Occorre ripristinare quei fondi ed estendere le fasce Isee a più servizi comunali di quelli in cui sono attualmente applicate». Che sono in sostanza solo i nidi e le scuole d'infanzia.

Più attenzione invece, sarebbe riservata dal partito alle proposte dei "grillini", anche se la loro mozione è stata affondata dal voto contrario dei democratici. Prima dell'avvio della discussione, infatti, era arrivato il sì della maggioranza all'istituzione di una Consulta comunale della famiglia e al potenziamento della "family card" in vigore, come chiesto dal gruppo Reggio a cinque stelle. Di fatto alle 7 e mezza, dopo quattro ore di consiglio comunale, la discussione si è conclusa con il voto sfavorevole.

Per il Pd reggiano toccare la leva Isee senza accompagnarla ad una "tariffazione progressiva dei servizi" renderà vani i benefici della modifica. Inoltre occorrerebbe estendere il criterio Isee a tutti i servizi e non solo, come avviene nella

maggior parte dei casi, sulle tariffe di scuole e nidi di infanzia. Per esempio - e questa è una proposta tutta reggiana - anche al servizio di trasporto pubblico locale. Infine dal Pd fanno notare che una eventuale modifica andrebbe a beneficio di una fascia limitata della popolazione: su 77 mila nuclei familiari infatti, solo in 3 mila, ci sono più di tre figli. Il Partito democratico si rende quindi disponibile ad una discussione più ampia che comprenda, ma non si esaurisca, nel nodo Isee.

La delibera del Pd

Questo è in sintesi il senso dell'ordine del giorno che presentato dal Pd, in cui al primo punto si ribadisce la necessità di intervenire a sostegno delle famiglie numerose, perché di fatto più esposte al rischio di povertà. A seguire sono stati elencati gli interventi messi già in campo dal Comune: una vasta scontistica che va dalla tariffa sui nidi, a quella delle mense, ai buoni affitto, ai libri di testo, alla tassa sui rifiuti, fino ad agevolazioni su acqua, gas, e in parte tpl. No quindi al modello Parma anche perché, dicono ancora dal Pd, «le misure sono state approvate e non sono ancora in vigore. Inoltre varranno solo per le scuole di infanzia e i nidi pubblici e non per quelli privati». Una differenza non da poco, questa con Reggio, dove invece il sistema educativo si regge sulla stretta integrazione tra pubblico e privato convenzionato.

CONFRONTO FRA SCALA DI EQUIVALENZA ISEE E QUOZIENTE PARMA		
	Scala di Equivalenza ISEE	"NUOVI QUOZIENTI"
Dichiarante (1 ^a componente)	1,00	1,00
Coniuge (o 2 ^a componente)	0,57	Con due adulti presenti 0,57 In nucleo monogenitoriale 0,60 A carico < 26anni 0,60 Non a carico o persona >= 26 anni 0,50
3 ^a componente (figlio o affidato) (altra persona)	0,47	
4 ^a componente (figlio o affidato) (altra persona)	0,42	A carico < 26anni 0,70 Non a carico o persona >= 26 anni 0,62
5 ^a componente (figlio o affidato) (altra persona)	0,39	A carico < 26anni 0,80 Non a carico o persona >= 26 anni 0,67
6 ^a componente (figlio o affidato) (altra persona)	0,35	A carico < 26anni 0,80 Non a carico o persona >= 26 anni 0,67
Condizione lavorativa professionale dei genitori:		
Nel quoziente si compara il minore con figlio a carico o affidato < 26 anni.	0,10 Ogni coniuge	Dipendenti 0,230 Autonomi 0,175 Pensionati 0,195
Entrambi i genitori lavorano Monogenitoriale	0,20	Dipendenti 0,460 Autonomi 0,350 Pensionati 0,390
Presenza di entrambi i genitori, di cui solo 1 lavoratore	0,00	Dipendenti 0,130 Autonomi 0,075
Pensionati	0,00	>= 65 e < 75 anni 0,095 >= 75 anni 0,100
Invalità	0,50	>= 67% e < 74% 0,50 >= 74% e = 100% 0,85 Disabili con indennità di accompagn. 1,20 Minore disabile (>= 67% e <= 100%) 0,85
Affidamento etero - familiare	0,00	Per nucleo familiare con affidamento etero - familiare in corso. 0,30

VANTAGGI A CONFRONTO L'analisi dei sistemi applicati nelle due città

I "cugini" vincono sulle fascia più bassa, Reggio prevale sui redditi più alti

In cosa consiste il nuovo sistema messo in atto dal Comune di Parma?

Il Quoziente Parma è uno strumento attraverso il quale le famiglie potranno ridefinire le proprie posizioni Isee, personalizzandole in base al numero di figli a carico, alle condizioni lavorative di ogni componente e alla presenza di persone invalide nel nucleo in modo da avvantaggiare i nuclei familiari a seconda dei carichi di cura.

Se prima i servizi messi a disposizione venivano assegnati in base a graduatorie stilate tenendo conto dei parametri Isee, con l'adozione del Quoziente Parma si potranno definire tariffe e incentivi su misura applicando un coefficiente migliorativo a quelli stabiliti. In altre

parole, le tariffe saranno tanto più basse quanto più alto sarà il valore assoluto del Quoziente Parma. Il che significa che, a seconda del valore affidato a ogni componente della famiglia, che è maggiore di quello contemplato nelle fasce Isee standard, ogni famiglia avrà un maggiore sconto nelle tariffe e più possibilità di accesso ai servizi, superando i tradizionali "scaglioni" che non rispecchiavano alla perfezione la composizione dei nuclei.

Ad esempio, se per il terzo componente di un nucleo familiare la scala Isee prevedeva per esempio un valore di 0,47, il Quoziente Parma assegna per un figlio a carico (minore di 26 anni) un valore di 0,60, e di 0,50 in caso di un figlio non a carico.

Stesso meccanismo che si ripete anche per gli altri figli.

Qui Reggio

A Reggio dal 2007 è in vigore una agevolazione per le famiglie con più di tre figli a carico che sposta il nucleo ad una condizione Isee precedente: questo fa scalare il nucleo ad una condizione più vantaggiosa. Nel confronto con Parma su alcune fasce dell'indicatore Reggio ha delle tariffe molto competitive.

Facciamo un esempio pratico: per quel che riguarda Reggio, fino a 6mila e 200 euro sia per le scuole comunali convenzionate che per le statali la tariffa è di 61 euro; a Parma le con il nuovo sistema di calcolo la tariffa, per la fascia fino a 6mila e



360 euro, è di 41 euro.

Man mano che si sale fare un confronto è più complesso perché le fasce si sfasano. Il piatto della bilancia alme-

no in parte piega a favore di Reggio. Vediamo: Per la fascia da 11.801 a 14.544 euro la tariffa a Parma è di 160 euro. A Reggio invece la fascia

è da 8.300 a 15mila euro e la tariffa corrispondente è di 102 euro per le scuole d'infanzia statali e di 136 per quelle convenzionate.